

A. SPIRITUALITÀ

1. Educazione alla preghiera

- Il Servizio Spiritualità avvia in Diocesi degli incontri di introduzione alla preghiera, che tengano insieme interiorità e vita;
- Le Case di spiritualità, i Centri di pastorale e i Vicariati attivano un servizio di accompagnamento spirituale per le persone che lo chiedono, avvalendosi di guide adeguatamente formate;
- La Parrocchia incoraggia i piccoli gruppi di preghiera che si ritrovano periodicamente nelle famiglie o nelle case;
- La Parrocchia promuove la preghiera comunitaria e quotidiana delle Lodi e del Vespro come accompagnamento e nutrimento della fede.

2. Servizio della Parola

- Il Servizio Evangelizzazione potenzia e attiva collaborazioni tra le diverse proposte esistenti in Diocesi di approfondimento della Sacra Scrittura (gruppi biblici, lettura popolare della Bibbia, SAB - Settore Apostolato Biblico...);
- Le Parrocchie collaborano tra loro per proporre la Lectio Divina come preparazione al Vangelo della domenica;
- La Parrocchia favorisce e promuove nelle case piccoli gruppi di ascolto e condivisione del Vangelo così da favorire l'intreccio tra fede e vita quotidiana.

3. Cura della liturgia

- Il Servizio Liturgia promuove nelle Comunità la formazione dei ministri e i percorsi di approfondimento dei vari aspetti riguardanti la liturgia affinché le celebrazioni siano maggiormente curate e vissute;
- I Consigli Pastoral Parrocchiali, in dialogo con il Vicariato, valutano l'opportunità di ridurre il numero delle Messe domenicali per favorire celebrazioni più curate, animate, gioiose e soprattutto partecipate, capaci di far sentire la comunità "un solo corpo";
- I presbiteri e i diaconi dedicano maggiore attenzione alla preparazione dell'omelia e al linguaggio celebrativo, offrendo uno stile liturgico capace di trasmettere interiorità e gioia, evitando ritualismi vuoti.

4. Esperienze forti

- Le Comunità Parrocchiali e di vita consacrata promuovono momenti di adorazione eucaristica, da vivere preferibilmente dopo la Messa, per evidenziare "il rapporto intrinseco tra celebrazione e adorazione" (*Sacramentum caritatis*, 66);
- Il Servizio Diocesano Pellegrinaggi e le Parrocchie organizzano pellegrinaggi comunitari come veri e propri percorsi spirituali;
- Le Case di spiritualità e le Parrocchie propongono momenti e spazi di silenzio, di preghiera e di condivisione di fede, come ritiri, esercizi spirituali, esercizi nella vita ordinaria...;
- Il Servizio Evangelizzazione e i Centri di Pastorale coordinano, accompagnano e verificano le nuove forme di evangelizzazione in atto nella nostra Diocesi.

B. FORMAZIONE

5. Formazione alla fede adulta

- Le Comunità Parrocchiali in dialogo con il Vicariato propongono gruppi di approfondimento biblico;
- Gli Istituti teologici (Istituto Superiore di Scienze Religiose San Pietro Martire e Studio Teologico San Zeno) avviano una proposta di formazione per giovani e adulti con modalità laboratoriale che ha come fondamento la conoscenza e la comprensione della Sacra Scrittura in dialogo con la cultura attuale;
- Il Servizio Evangelizzazione in collaborazione con il Servizio Comunicazione favorisce occasioni di formazione attraverso l'uso di nuovi strumenti e linguaggi, come social, podcast, serie TV e corsi online curati da esperti;
- La Parrocchia propone e sostiene percorsi di formazione per famiglie giovani prima e dopo il battesimo dei loro figli.

6. Iniziazione cristiana dei ragazzi

- Le Parrocchie avviano percorsi di iniziazione cristiana delle famiglie – ragazzi e genitori insieme – che tengono uniti l'annuncio, la celebrazione e la testimonianza, in modo da evitare una catechesi che si riduca a semplice trasmissione di contenuti;
- Il Servizio Catechistico Diocesano e il Servizio Liturgico predispongono le linee guida e gli strumenti per attuare e verificare i percorsi di iniziazione cristiana dei ragazzi.
- Poiché l'iniziazione cristiana è opera di tutta la Comunità e non può essere delegata, i presbiteri, i catechisti e gli educatori si impegnano a creare occasioni concrete di coinvolgimento delle varie realtà Parrocchiali nel percorso di preparazione ai sacramenti.

7. Formazione ai ministeri

- Il Consiglio Pastorale Diocesano in collaborazione con il Consiglio Presbiterale attiva una commissione per individuare i ministeri di cui ha bisogno la comunità ecclesiale per attuare la sua missione;
- Per rendere operativa la logica di corresponsabilità il Consiglio Pastorale Diocesano e il Consiglio Presbiterale elaborano una proposta di formazione per i Consigli Pastoralisti Parrocchiali;
- La Diocesi in collaborazione con i competenti enti formativi offre alle persone che svolgono un servizio di prossimità (Caritas, catechiste, ministri straordinari della Comunione, Circoli NOI, presbiteri, diaconi), una formazione all'ascolto empatico e non giudicante.

A. ACCOGLIENZA E CURA

1. Stile relazionale accogliente

- La Comunità individua persone che hanno capacità (carisma) d'ascolto e di relazione e affida loro la tonalità accogliente delle celebrazioni, la cura dei luoghi, lo stile degli incontri. La Diocesi realizza in modo diffuso momenti d'incontro e di supporto per chi assume questo incarico nelle Comunità;
- Le Parrocchie promuovono iniziative nell'ambito del tempo libero (sport, gioco, festa, sagre) come occasioni di incontro con persone che meno frequentano la Comunità ecclesiale.

2. Cura delle persone fragili

- Le Parrocchie costituiscono un gruppo di persone adeguatamente formate, con il compito di individuare — anche attraverso una rete di riferimento di vicinato — situazioni di anzianità fragile, malattia, lutto e di accompagnare nel tempo le persone sole e le famiglie ferite;
- I gruppi Caritas, in collaborazione con le altre Associazioni caritative presenti sul territorio, nelle loro articolazioni parrocchiali e interparrocchiali, si dotano di un Centro di Ascolto;
- Il Servizio Pastorale Familiare predispone percorsi di riconciliazione per le coppie o le persone che vivono una seconda unione e desiderano essere riammesse alla Riconciliazione e alla Comunione sacramentali;
- La Diocesi predispone cammini che aiutino le Parrocchie a essere ciò che professano:
- comunità accoglienti e non giudicanti in cui ogni persona trova casa, oltre le discriminazioni di genere, di orientamento sessuale, etniche o di situazioni considerate “irregolari”.

B. RELAZIONI APERTE E CORRESPONSABILI

3. Chiesa in uscita

- Il Servizio Artistico-letterario realizza momenti di incontro e di spiritualità valorizzando il patrimonio di arte e cultura presente nelle nostre chiese;
- La Diocesi promuove e sostiene in ogni Vicariato una Scuola di formazione ispirata alla Dottrina Sociale della Chiesa e all'ecologia integrale, in collaborazione con le Associazioni del territorio;
- Le Parrocchie si impegnano a costruire collaborazioni con gli Enti e le Associazioni del territorio come le ASL/ULS, i Servizi Sociali, le Associazioni del Terzo Settore e le Scuole, in vista del bene comune.

4. Sinodalità e corresponsabilità

- La Parrocchia/Unità Pastorale costituisce un organismo di corresponsabilità: Consiglio di Unità Pastorale (CUP), Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) o Consulta Ministeriale (CM);
- La Parrocchia costituisce un gruppo di laici, con mandato esplicito e temporalmente limitato, che si fa carico, insieme ai presbiteri e ai diaconi, della vita della comunità. In particolare, si individuano i responsabili delle seguenti cinque aree: carità, liturgia, catechesi, economia e strutture.
La Diocesi garantisce per queste persone la formazione necessaria per lo sviluppo di adeguate competenze.
Questi soggetti fanno parte di uno degli organismi di compartecipazione: Consiglio di Unità Pastorale (CUP), Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP), Consulta Ministeriale (CM) o Consiglio Parrocchiale Affari Economici (CPAE).

- Le Parrocchie valorizzano la presenza e il ruolo delle donne nelle nostre Comunità. Si avvalgono della facoltà estesa alle donne di esercitare il ministero di Lettrice e Accolita (motu proprio *Spiritus Domini*). Hanno cura che negli organismi di compartecipazione (es. CPAE, CPP, CUP o CM) siano presenti anche donne;
- Nelle Parrocchie senza la presenza di un presbitero, la vita della Comunità viene affidata a una guida pastorale. Questo compito può essere affidato anche a laici e laiche (Codice di Diritto Canonico, can. 517, par. 2);
- Il parroco tiene in seria considerazione i pareri espressi dagli organismi di compartecipazione (CUP, CPP o CM), in particolare se si tratta di pareri unanimi su una questione, poiché tali Organismi non sono semplici spazi consultivi ma «strumenti concreti per il discernimento delle priorità pastorali e per il rinnovamento di strutture e processi decisionali, in una corresponsabilità differenziata, luoghi in cui lo Spirito guida la Chiesa a scelte condivise e più fedeli al Vangelo» (*Lievito di pace e di speranza*, n. 7).
Da tali pareri il parroco si discosta solo per motivazioni altrettanto serie e proporzionate: l'autorità decisionale dei pastori, infatti, «non è incondizionata: un orientamento che emerga nel processo consultivo come esito di un corretto discernimento, soprattutto se compiuto dagli Organismi di partecipazione, non può essere ignorato» (*Lievito di pace e di speranza*, n. 69);
- A livello parrocchiale e diocesano si attua periodicamente una verifica delle attività svolte e delle modalità attuate. Almeno una volta all'anno ogni Parrocchia svolge un'assemblea di confronto.